

3 Da Bergamo con furore sui "missili" dei pro'

Agguerriti e molto vogliosi, i ragazzi del "Pedale Brusaporto" sono sbarcati in Versilia con le bici dei pro' e i caschi aerodinamici. Primo obiettivo divertirsi ma senza trascurare il cronometro e la competizione...

Servizio speciale di Marcello Santopadre

FORTE DEI MARMI - E' sabato pomeriggio. La vigilia prende corpo, e i team che saranno al via domani si affrettano al villaggio di partenza per l'accoglienza e il ritiro del pacco gara. Da questo momento, si entra nel clima della corsa e, in modo diverso, tutti iniziano a concentrarsi. Nel fiume di automobili, furgoni e camper che si incontrano e si ritrovano a Forte dei Marmi **Christian Sartini** sorride, ma è intento al suo bolide con una cura meticolosa. «Ma lo

sai che questa ha corso il Giro e il Tour nel 2007?».

Christian, 33 anni, fa parte del **Gruppo Sportivo Pedale Brusaporto**. La squadra bergamasca non è fatta di professionisti, ma fa parte dell'anima "ufficiale" ed agonistica della cronosquadre, quella che per questo appuntamento si è preparata a lungo, con allenamenti specifici e utilizzando

do i mezzi migliori, a cominciare dalla bici: «Le cose sono andate così - racconta Christian, finendo di lustrare la sua Cannondale da crono, ruota posteriore lenticolare ed anteriore ad alto profilo - a fine 2007, il team Barloworld ha rinnovato le bici, passando alla Bianchi. Il titolare dell'azienda Kask, con cui siamo in contatto, fornisce i caschi alla squadra professionistica. E allora, io

e **Marco Rocchi** abbiamo colto l'occasione di un acquisto a prezzo stracciato... Il prezzo è basso (2.500 euro), ma l'eredità è pesante. «Era la bici che ha corso il prologo di Londra del 2007, con Robert



per tutti, ancora una volta il Prestigio. Oscar, su tredici edizioni, ha all'attivo ben undici scudetti; «Ho mancato solo il primo, che ignoravo, e quello del 2001, per una brutta caduta in salita». E per la giornata di oggi, come ci si prepara? «Prove vere e proprie, non ne abbiamo fatte molte: è difficile conciliare le esigenze di tutti. Ma abbiamo lavorato molto sulla posizione, stando più sotto sul manubrio, e soprattutto con le bici da crono e adattate, che abbiamo messo sui rulli per tutto l'inverno cercando di trovare la giusta sintonia». E tutto questo, unito alle ore di palestra e di spinning, che comunque giudicano utili. «Di certo, non sostituisce



Gli orobici prima del via: la tensione comincia a mordere le gambe

Hunter. Non faremo la stessa media, ma almeno ci proviamo...». Non è da meno la storia di **Silvano Tomasi**, e della sua bici che ha corso i Mondiali di Varese. «Questa è stata prestata alla nazionale russa per gli ultimi Mondiali, ora è in dotazione al Team bergamasco Orobica, e per due giorni passa a me; ma è un pezzo unico, costruito dall'artigiano **Giancarlo Rinaldi**, che resta l'unico proprietario e che mi aspetta domani per la restituzione, sperando che resti integra». Un vero amatore, Silvano, che quest'anno affronterà il Prestigio per la sesta volta consecutiva. «Eppure ho scoperto la bici solo 10 anni fa. I miei colleghi, in

fabbrica, mi hanno trasmesso la passione per la mountain bike; poi, mi sono chiesto: perché non comprare una bici da corsa? E ora, incredibile, mi ritrovo con la bici dei Mondiali... chi l'avrebbe mai detto?».

In ogni squadra c'è sempre il leader sul campo, quello con più esperienza, che ne sa di più e guida i più giovani verso il traguardo. Uno di questi è **Oscar Poma**, 50 anni, odontotecnico. Al mattino di domenica, prima della partenza (alle 10,13), è soprattutto lui a dispensare consigli e a disporre le posizioni in corsa, con l'autorità dei chilometri alle spalle. Un dato valga

le uscite in strada, ma aiuta a mantenere l'allenamento» - spiegano Oscar e Christian tagliando corto. Ora il tempo delle parole è finito, tra poco lo speaker **Paolo Mutton** chiamerà i ragazzi di Bergamo per la partenza (all'arrivo, per la cronaca, saranno ventiseiesimi, con il tempo di 37 minuti e 26 secondi, a 48,1 chilometri orari di media). **Alex Sartori**, **Ezio Zampetti**, **Luca Natali** e **Stefano Testa**, che completano la squadra, si posizionano in pedana con la giusta tensione. Il conto alla rovescia, i giudici accanto, il via tutti insieme. E' iniziata la crono, è iniziato il loro Tour de France.

Marcello Santopadre

